



IL PIANETA VERDE

un racconto di Fabio Barzagli

*uomini e donne
un futuro tra selva e civiltà*

edizioni www.Paternita.info, Italia anno 2008

I° edizione, anno 2008

www.Paternita.info

hub internazionale sulla paternità, l'infanzia e la salute

" Opening mind isn't watching at crazy human things, we need a great opened heart and mind just to learn the simpler things that Nature shows to us. "

INDICE

Il mondo Femminilizzato.	PAG. 4
La Scoperta.	PAG. 7
L'Uomo Selvatico.	PAG. 8
Fratelli.	PAG 9
Gli Uomini tornano a parlare.	PAG 10
Capitolo finale.	PAG 11

" Un tempo eravamo come Fiori. Possiamo ancora ricordarlo. Ma oggi perche' non stiamo bene? Cos'e' successo? E cosa dobbiamo fare? "

*Guardiamo nello specchio per cercare cosa non va.
Ma il punto e' un altro.. e' che abbiamo dimenticato cosa e' un Fiore. "*

IL MONDO FEMMINILIZZATO

C'era una volta in una lontana galassia un pianeta chiamato XereX. Una parte del pianeta era completamente verde, l'altra era avvolta da una grande muraglia grigia all'interno della quale si potevano osservare numerose città abitate da esseri umani civilizzati.

Elsaf come tutte le altre città era strutturata sul matriarcato. Dentro Elsaf viveva Zed, un giovane ragazzo di 15 anni che come tutti i ragazzi maschi era stato cresciuto dalla sola madre, famiglia e scuola infatti erano gestite dalle donne che gradualmente avevano occupato anche tutte le altre cariche organizzative e dirigenziali di Elsaf.

Nei decenni precedenti c'erano state due terribili guerre globali che avevano sterminato buona parte della popolazione, in particolare quella maschile, coinvolta in prima linea nei conflitti, fu decimata e la rimanente ridotta in grave stato di disagio psicofisico. Interi alberi genealogici distrutti, avere un nonno era impossibile, raro avere un padre ancora integro.

In quel contesto le donne presero il sopravvento decidendo di ricostruire il paese secondo nuove regole dove loro sarebbero state a capo per legge, parole come superiorità genetica, regolamenti di genere, discriminazione positiva, casta cromosomica, erano l'ordine del giorno.

Le femmine venivano cresciute ed educate per svolgere poi funzioni intellettualmente elevate e diventare dirigenti, supervisor, educatrici, tutto era incentrato intorno a loro, i fallimenti scolastici durante l'iter di apprendimento erano sotto lo 0.5%. Gli uomini invece venivano per lo più avviati direttamente al lavoro e nel caso di studi i pochissimi che riuscivano a completarli potevano al massimo ambire al ruolo di collaboratore domestico, di segretario di direzione o sottocollaboratore di educatrice.

La cultura di Elsaf voleva dunque che i maschi fossero allevati per diventare lavoratori nell'industria estrattiva, produttiva, edile; autisti ed operai, soldati nelle soventi guerre tra città scatenate da dirigenti vendicative ed invidiose dei possedimenti altrui. La totalità delle morti sul lavoro e nei luoghi di conflitto, si capisce, era maschile.

I maschi erano una fondamentale risorsa: l'industria si basava sulla loro capacità ed era importante compito delle educatrici provvedere a far sì che costoro non si rendessero consapevoli.. della loro importanza. Per questo furono creati gli educampi.

Gli educampi erano dei luoghi dove sin da piccoli i maschi venivano plasmati all'obbedienza verso le donne, qualsiasi donna, anche la più piccola non poteva essere contraddetta.

Una volta un uomo osò rispondere di no ad una bambina di 3 anni che voleva un anello che l'uomo indossava. L'uomo fu subito allontanato nel Tirac più vicino.

I Tirac erano detti quartieri fantasma, perché vi abitavano le persone emarginate dalla società. Il 95% erano uomini, c'era anche qualche donna che si era ribellata al sistema.

Nei Tirac veniva fornito il minimo indispensabile per sopravvivere. Non si poteva uscire da un Tirac se non attraverso terribili procedure di rieducazione che raramente avevano successo. Il tasso di suicidio era del 70% annuale.

La pena di morte era stata abolita, se si eccettua i reati di violenza sessuale che venivano processati per direttissima da appositi tribunali secondo il principio della presunzione di colpa e della clemenza della donna.

Negli educampi gli uomini venivano convinti della loro debolezza morale, inferiorità psichica e soprattutto sulla loro pericolosità fisica-ormonale, era insegnato fin da piccoli che l'uomo se non costantemente controllato, condizionato e chimicamente curato diventava un violento e mostruoso carnefice.

Per la sicurezza dei cittadini era necessario prelevare impronte digitali ai neonati maschi e c'erano molte regole di controllo sociale come ad esempio il divieto di lasciare un maschio adulto da solo in compagnia di un bambino o bambina piccoli.

Sempre per motivi di sicurezza era vietato uscire dalle mura in quanto al di là vivevano pericolose popolazioni di selvaggi che a contatto con la wilderness, la natura incontaminata, avevano perso il controllo della popolazione maschile ed il degenero della violenza aveva portato al cannibalismo ed alla schiavitù.



La paternità ed il suo esercizio erano stati dichiarati illegali insieme ai rapporti sessuali, le madri, che procreavano essenzialmente tramite inseminazione artificiale, erano a tutti gli effetti legali rappresentanti di figli e figlie sino al 35° anno di età.

Il voto era regolato da quote di cavalleria dove se l'elettorato femminile aveva libera scelta tra tutta la popolazione quello maschile doveva ricadere per obbligo su candidate del gentil sesso.

C'erano tre ministeri: il ministero delle opportunità femminili, il ministero della tutela degli animali domestici, il ministero dell'ideologia.

Gli uomini dunque erano esclusi dalla partecipazione sociale, senza diritti alla salute, alla consapevolezza, ed allo sviluppo umano. La discriminazione faceva oramai parte della cultura, era nella politica, nei tribunali, nelle consuetudini, automatismi, pensieri e ideologie. Loro non si accorgevano di essere discriminati, d'altronde come potevano riconoscere di essere oppressi se non conoscevano la libertà?

L'oppressione sociale però era elevatissima anche tra le donne. Tra loro i suicidi erano molto elevati ma a differenza degli uomini non si poteva dire, per non creare allarme sociale e soprattutto non mettere dubbi agli uomini riguardo alla felicità ed alla certezza della superiorità femminile. Quando accadeva pertanto si diceva che tale donna si era trasferita in altro quartiere o città.

Idem per le depressioni, circa il 90% delle donne ne soffriva, in particolare apatia, tanto che ogni giorno dovevano frequentare corsi di psicologia comportamentale durante i quali delle personal trainer insegnavano loro a sorridere sempre, simulare serenità e sicurezza, mascherare i problemi.

Zed era uno dei tanti ragazzi che lavorava nelle cave vicino le mura di ovest.. in quel punto i lavori e le frane avevano danneggiato fortemente la cinta muraria.

Un giorno, passati alcuni anni (ne aveva ora 25) ci fu un crollo e si aprì un piccolissimo varco tra le mura. Zed per accertarsi del danno passò attraverso il buco e si ritrovò al di fuori.

LA SCOPERTA

Quando fu fuori si rese conto immediatamente che dietro quelle mura c'era qualcosa che l'avrebbe sconvolto.

Erba, tanta erba, man mano che avanzava vedeva avvicinarsi grandi alberi, una foresta intera, sentiva rumori, fruscii, vedeva intorno a lui sempre più animali, insetti. L'aria era diversa, più fresca, pungente, gli veniva da respirare più a fondo, poi vide un fiume nel bosco ed una cascata tra le rocce, non ne aveva mai vista una.



Zed era inebriato, affascinato, disorientato, non aveva mai provato tante emozioni tutte assieme, ma nello stesso tempo sentiva che se le avesse espresse lì forse non sarebbe successo niente.

Si mise a correre, gridare, saltare, poi in ginocchio ad annusare la terra, nel fiume con i piedi, inseguire gli uccelli, si sentiva dentro scorrere qualcosa di potente, si sentiva bene.

Non si accorse che il tempo passava perché ogni istante sembrava un'ora e ogni ora sembrava un istante, poi ad un tratto.. un uomo mezzo nudo davanti a lui.

Che uomo era?

L'UOMO SELVATICO

Non aveva la divisa maschile, era un po' spettinato ed aveva del fogliame sulle braccia forse rimasto dal passaggio nel bosco. Aveva in mano un arco di legno ed era fermo. Ma la cosa che lasciò Zed completamente incantato era lo sguardo.

Non ne aveva mai visto uno così, quell'uomo davanti a lui aveva occhi lucenti, che sembravano vivi di vita propria, uno sguardo fiero, le labbra di un sorriso sereno e tutto il suo corpo parlava di bellezza.



Zed non aveva mai visto un uomo comunicare la propria anima così, mostrarsi senza indugi, senza paura, quell'uomo davanti a lui sembrava una pietra, un albero, un fiume, trasmetteva un'armonia ed una pace interiore che non aveva mai visto prima in nessun essere umano.

Zed sarebbe rimasto lì tutta la vita ma l'uomo ad un certo punto alzò un braccio indicando in alto. Indicava il sole che stava calando.

Zed si accorse che era tardi, doveva rientrare prima dell'ispezione serale, fece un gesto come di saluto e prese a correre verso le mura, vide l'uomo allontanarsi.. ma come faceva quell'uomo a sapere che doveva rientrare? Secondo le educatrici Zed avrebbe dovuto essere già morto, ucciso dalla rabbia cieca e dalla violenza innata dei maschi selvaggi e cannibali fuori dal muro.

Zed tornò ancora nei giorni successivi, scoprì che quell'uomo parlava, volle seguirlo al suo villaggio dove fu accolto con calore e amicizia.

FRATELLI

Nel villaggio gli uomini si amavano come fratelli ed amavano la vita, vivendo con gioia e pienezza. Si percepiva un calore maschile che lui non aveva mai sentito ma che emetteva delle frequenze che risuonavano nel suo corpo dandogli grande piacere e voglia di essere.

Sentì per la prima volta che la vita poteva essere una cosa diversa dalla solitudine, poi sentì uscire dagli occhi delle lacrime e pensò che fosse successo qualcosa di brutto perché le uniche volte che gli era capitato era quando si era fatto male a lavoro.. però lui stava bene e capì per la prima volta che le lacrime non uscivano soltanto per il dolore ma anche per la gioia.

Nei libri proibiti aveva letto qualcosa riguardo alla gioia ma fino a quel momento si rese conto che non l'aveva mai provata davvero.

C'erano anche molte donne, ma non erano schiave, ne sottomesse, erano anche loro bellissime, solari, anche loro piene di gioia anche senza sorridere e quando sorridevano era come veder nascere un fiore, come essere sfiorati da una brezza fresca e odorosa. Non aveva mai visto un sorriso così, si era innamorato immediatamente di quelle donne.

Su Elsaf sorridere era una prassi, un obbligo nei locali pubblici, con pesanti sanzioni e punizioni per chi non osservava meticolosamente i comportamenti predefiniti, ma lì quelle donne sembravano sorridere perché lo volevano fare, lo desideravano, desiderio.. iniziò a sentire questo dentro di se.. desiderio ecco cosa era.. come la gioia anche questo provò per la prima volta.

Toccante fu l'incontro col padre del suo nuovo amico. Quell'uomo, solo all'apparenza vecchio, aveva gli stessi occhi scintillanti del figlio, e dopo una stretta di mano forte si misero a parlare di cose di cui nessuno parlava più nelle città: la comunità, il rispetto della natura, l'importanza di valori e delle regole condivise, l'uomo, la donna, la musica, la bellezza. Zed rimase lungamente a parlare con quel vecchio saggio uomo.



Oramai tutto era chiaro. Le educatrici avevano mentito sin dall'inizio.. lo avevano manipolato.

Il mondo là fuori era bellissimo. Uomini forti e saggi, donne morbide e naturali, esseri belli e diversi, non sembravano animali sebbene ci vivessero in equilibrio ed erano molto più umani del posto dove lui era cresciuto.

Dalla gioia del settimo cielo dove si trovava d'improvviso ricascò pesantemente sulla terra e fu trafitto da un dolore al cuore: la sua gente stava morendo.

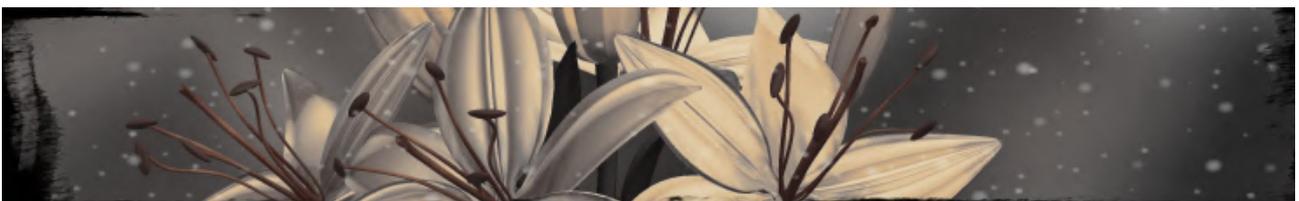
La sua gente non stava nemmeno vivendo.. la sua.. la sua gente l'aveva appena chiamata..? cos'è.. appartenenza.. senso di appartenenza.. non aveva mai provato questo, gli avevano insegnato che un individuo era solo una risorsa umana, ma qui tutto era cambiato.. ora aveva osservato il gruppo, la tribù, una cosa unita, affiatata, in armonia, insomma aveva capito che bisognava curare l'individuo e la comunità insieme.. non ci poteva essere scelta, e la sua comunità aveva bisogno di aiuto.

GLI UOMINI TORNANO A PARLARE

Quando Zed tornò dentro le mura.. capì subito quello che doveva fare.

Il giorno dopo era lunedì e ad inizio settimana si presentava sempre la direttrice della cava ad ispezionare i lavori accompagnata dalla sua assistente personale.

Appena arrivata, scesa dalla lussuosa auto Zed le si fece incontro e la salutò con un sorriso ed uno sguardo intenso e comunicativo. La direttrice non era abituata ad essere osservata così da un uomo e fece un passo indietro. Zed avanzò e con una mano le tolse la molletta così che i capelli le caddero dietro le spalle.



Gli uomini fino a quel momento sornioni e sopiti come sempre, si destarono e guardarono curiosi, probabilmente non avevano mai visto una donna con i capelli sciolti. Zed disse: "è bellissima così, e non è obbligatorio che sorrida, lei è bella lo stesso", poi una risata spontanea dell'assistente che maldestramente si tappò la bocca. La donna rientrò in macchina spaventata senza nemmeno fare la sua perlustrazione e sparì sollevando polvere.

Quel pomeriggio nel cantiere gli uomini bisbigliarono tra loro, non era mai successo. La sera tornarono nelle loro case e sciolsero i capelli alle loro mogli e poi ci fecero l'amore.

UN MONDO NUOVO

Il giorno dopo mentre i telegiornali parlavano di epidemia virale, di pericolo ormonale, tra le gente si diffuse la voce che gruppi di uomini e donne avevano avuto rapporti sessuali consenzienti.

Si era sparsa anche la voce che un ragazzo era andato oltre le mura ed aveva conosciuto popolazioni amiche.



La rigida ed apparentemente solida struttura gerarchica inizio a sgretolarsi quando dopo qualche altro giorno sempre più uomini e donne abbandonarono i loro compartimenti stagni per provare la libertà e molti vollero uscire dalle mura ed addentrarsi nel bosco.

La wilderness era lì che li aspettava e dentro a lei gli uomini e le donne selvatiche li accolsero come avevano accolto Zed, con semplicità, mostrando loro come si poteva vivere rispettandosi e rispettando la natura.

Passarono settimane, poi mesi. Le mura caddero mangiate dai picconi e dai licheni.. le città diventarono humus di vita, le leggi di genere furono abolite e fu riscritta una costituzione riconoscendo la paternità al pari della maternità come valore diverso e fondante della società e dello sviluppo umano maschile e femminile.

Uomini e donne ora vivevano sotto uno stesso tetto di stelle, in armonia con le foreste primordiali, un mondo dove l'uguaglianza di ogni vita di uomo e donna danza in equilibrio con le loro diversità.

di **www.Paternita.info**

*Liberamente ispirato alle opere di Claudio Risé,
al film Zardoz di John Boorman ed al libro Iron John di Robert Bly.*

si ringrazia:
l'Associazione Culturale
www.maschiselvatici.it

versione multimediale:
www.Paternita.info/pianetaverde

sulle orme del selvatico, della storia e delle culture tribali
<https://ritornonelbosco.blogspot.com>

(C) Copyright by: Fabio Barzagli - FabioBarzagli.net - artist philosopher

Suggested author's books:

- Diventare Padre, ULTRA publishing 2014
- Consapevolezza, MONDO NUOVO publishing 2025



(fine)

*" People often think to have more choice they had,
and they decide instead of Nature.*

*A presumption bringing only unhappiness.
In my life I traveled the world
knowing people of any age, race, belief, sex, richness.*

We are all ants in front of the Universe.

*We can make lot of choices,
but we can't stop observing and following mother Nature. "*